



Pec Direzione

Da: Fabio Morreale <fabiomorre@gmail.com> **E.prot DVA – 2014 – 0032241 del 07/10/2014**
Inviato: lunedì 6 ottobre 2014 08:39
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: osservazioni alla istanza di permesso di indagini petrolifere nel Canale di Sicilia.
Allegati: delib_GM_osservaz_indagini_petrolifere_Canale_Sicilia.doc; osservazioni prog. trivellazioni mediterraneo.pdf; relazione Urbanistica VIA Indagini Petrol_Canale_Sicilia.doc

NATURA SICULA ONLUS

Associazione naturalistica e culturale

via del Faggio 8 - 96100 Siracusa

In riferimento all'istanza di permesso di prospezione idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominata "d1 C.P.-SC" presentata dalla società Schlumberger italiana S.p.a. in data 30/04/2014, si invia una nota di osservazioni con due allegati.

In attesa di riscontro, porgo cordiali saluti.

Il Presidente

Fabio Morreale

tel. 3288857092





Natura Sicula

Natura Sicula onlus

Associazione naturalistica e culturale

Sede legale via del Faggio 8, 96100 Siracusa – C.F. 93056770899 - tel 328 8857092 - info@naturasicula.it - www.naturasicula.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare
Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Al Ministero per lo Sviluppo Economico

Oggetto: osservazioni all'istanza di permesso di prospezione idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominata "d1 C.P.-SC" presentata dalla società Schlumberger italiana S.p.a. in data 30/04/2014.

L'Associazione NATURA SICULA, presa visione del progetto relativo all'istanza di permesso di prospezione e alla relativa documentazione di SIA resa pubblica sul sito del Ministero dell'Ambiente (<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1481/2246>) espone le seguenti osservazioni:

- 1) Considerata l'area del permesso estremamente importante per l'attività di pesca tradizionale e di pesca/turismo;
- 2) Considerato che l'attività di prospezione può avere forti ripercussioni negative sia sull'ambiente marino che sulla terra ferma;
- 3) Visto che l'area oggetto di permesso è ricca di fauna sensibile a interventi antropici invasivi (in particolare si fa riferimento alla tecnica di indagine geofisica denominata air gun), quali cetacei e tartarughe *Caretta caretta* e altre specie protette, così come di flora (es, la Posidonia oceanica, pianta estremamente importante per l'ecosistema marino e la biodiversità dell'area in oggetto);
- 4) Considerato che la costa interessata dall'area oggetto di permesso ha espresso, attraverso le amministrazioni locali, la propria vocazione turistica con attività imprenditoriali a terra come a mare;
- 5) Ritenuto che la SIA presentata dalla società Schlumberger, pur affrontando i più importanti punti critici dell'ecosistema marino in cui intende operare ed esponendo le relative misure precauzionali, non abbia preso sufficientemente in considerazione la sensibilità e la complessità della biodiversità relativa alla flora e alla fauna dell'area in oggetto, con particolare riguardo agli effetti cumulativi dell'attività. Non viene, ad esempio, chiarito che l'inquinamento acustico (calcolato attorno alla intensità elevatissima di 400 decibel) si può propagare per decine di chilometri e si sottovaluta

l'effetto di sommovimento degli strati geologici del bombardamento su fondali di zone a rischio sismico come quelle interessate, sulla base di lacunosi studi geologici;

- 6) Ravvisato che la società Schlumberger non spiega esaurientemente che la propria attività imprenditoriale è al servizio di un progetto più ampio che prevede, in fase successiva, la ricerca vera e propria e infine la coltivazione degli eventuali idrocarburi rinvenuti e che pertanto, in qualità di società di servizi, è da ritenersi di fatto al servizio di società petrolifere non meglio identificate e che comunque la propria attività di prospezione è finalizzata al fine ultimo di ricerca e coltivazione di idrocarburi. Anche se l'attività di prospezione desse esito negativo, si metterebbe comunque a rischio l'habitat marino e costiero inutilmente. Viceversa, se l'esito fosse positivo è logicamente prevedibile la futura implementazione di piattaforme fisse per la ricerca e la coltivazione di idrocarburi. Pertanto a nostro avviso non si possono separare, nel giudizio complessivo di valutazione di impatto ambientale, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, attività che vanno invece inquadrare nel concetto degli effetti cumulativi a breve e lungo termine.

In tal senso si fa riferimento alla sentenza del T.A.R. PUGLIA, Lecce, Sez. I - 14 luglio 2011, n. 1341, della quale si chiede venga preso **in considerazione il criterio metodologico e il valore dei principi generali sanciti nella sentenza, in particolare il riferimento che la valutazione di impatto ambientale deve tenere conto del progetto complessivo e non del singolo "lotto" di progetto.**

VIA - Art. 5, c. 1, lett. c) d.lgs. n. 152/2006 - Impatti cumulativi – In suscettibilità di analisi frazionata. Quando l'intervento progettato, pur essendo suddiviso in singole frazioni anche al solo fine di soddisfare esigenze di snellezza procedimentale dell'impresa, appare riconducibile ad un unico programma imprenditoriale, la conseguenza che si registra sul terreno del doveroso assoggettamento a VIA è senz'altro quella di una analisi che tenga conto necessariamente dei cd impatti cumulativi. Il codice dell'ambiente, con l'art 5, comma 1 lettera c, restituisce invero un concetto di impatto ambientale che, per sua natura, appare insuscettibile di analisi frazionata. Logica conseguenza di questo approccio alla nozione di impatto ambientale appare l'obbligo, per l'imprenditore, di evidenziare gli interventi connessi, complementari o a servizio di quello proposto - così come prescritto dall'art 3, comma 2 lettera b) n.2 del DPCM 27 dicembre 1988 - perché solo così è possibile una verifica illuminante ed esaustiva della incidenza ambientale di un progetto complesso. Ciò significa che, pur a fronte di una pluralità di procedimenti amministrativi messi in moto dall'imprenditore, l'organo preposto a compiere la valutazione di impatto ambientale ha il preciso dovere di operarne la reductio ad unitatem, specie in presenza di elementi sintomatici della unicità di intervento. (Consiglio Stato, sez. V, 16 giugno 2009, n. 3849). Pres. Cavallari, Est. Dibello - Comune di

Ostuni (avv. Zaccaria) c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e altro (Avv. Stato) - TAR PUGLIA, Lecce, Sez. I - 14 luglio 2011, n. 1341

- 7) Ritenuto opportuno che si debba applicare in tutta l'area del Mediterraneo il principio di precauzione, negando qualsivoglia permesso di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, in quanto l'invocazione del pubblico interesse (strategico o meno) non giustifica il rischio enorme a cui si sta esponendo la vita stessa dell'ecosistema del Mediterraneo, la cui salvaguardia è stata sancita nella Dichiarazione di Istanbul del luglio 2013.

In merito si fa altresì riferimento alle sentenze (T.A.R. Toscana Firenze, sez. II, 20 aprile 2010, n. 986) Pres. Cavallari, Est. Dibello - Comune di Ostuni (avv. Zaccaria) c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e altro (Avv. Stato) - TAR PUGLIA, Lecce, Sez. I - 14 luglio 2011, n. 1341

*"Tutela preventiva dell'interesse pubblico ambientale - Principio di precauzione. La valutazione di impatto ambientale comporta una valutazione anticipata finalizzata, nel quadro del principio comunitario di precauzione, alla tutela preventiva dell'interesse pubblico ambientale, con la conseguenza che, in presenza di una situazione ambientale connotata da profili di specifica e documentata sensibilità, **anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione di un'attività**, sfuggendo, per l'effetto, al sindacato giurisdizionale la scelta discrezionale della p.a. di non sottoporre beni di primario rango costituzionale, qual è quello dell'integrità ambientale, ad ulteriori fattori di rischio che, con riferimento alle peculiarità dell'area, possono implicare l'eventualità, non dimostrabile in positivo ma neanche suscettibile di esclusione, di eventi lesivi"*

CHIEDIAMO

l'accoglimento delle nostre osservazioni.

Si precisa che NATURA SICULA condivide e difende la Delibera del Comune di Noto n. 221 del 23 settembre 2014 e la relativa relazione tecnica, che alleghiamo entrambi alla presente.

Siracusa 4 ottobre 2014

Il Presidente
Fabio Morreale





CITTÀ DI NOTO

Provincia di Siracusa

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

SEDUTA DEL _____

N. _____

OGGETTO: Istanza di permesso della Società 'SCHLUMBERGER ITALIANA SPA DI PROSPEZIONE IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOLI IN MARE DENOMINATO "d 1 .C.P. -SC" OSSERVAZIONI.

Art. 53 L. 08.06.1990 n.142 e art. 49 D.Lgs. 267/2000

L'Anno duemila _____ il giorno _____

del mese di _____ alle ore _____

in Noto, nella sala delle adunanze del Palazzo di Città.

In seguito ad inviti di Convocazione (art.30 Statuto Comunale), si è riunita la Giunta Municipale sotto la presidenza del Sig. Sindaco: _____

e con l'intervento dei Signori:

Parere del Responsabile del Servizio in merito alla regolarità tecnica:

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Il Responsabile del Servizio

Noto, _____

Parere del Responsabile di ragioneria in merito alla regolarità contabile:

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Il Responsabile del Servizio

Noto, _____

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art.55, comma 5° della legge 08.06.1990, n.142, recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48 e art. 153 comma 5 D.Lgs.vo 267/2000.

Il Resp. del Serv. Finanziario

Noto, _____

N.	ASSESSORI	PRES.	ASS.
1	TERRANOVA FRANCESCO		
2	RAUDINO CONCETTINA		
3	SAMMITO ANTONINO		
4	FERLISI SEBASTIANO		

Partecipa il Segretario Generale _____

il Presidente, constata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti, invita la Giunta a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 53 della legge 08/06/90 n. 142 e dell'art. 49 del D.lgvo 267/2000 nonché della L.R. n. 48 dell'11/12/91 e successive modifiche, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso parere favorevole:

- *il responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica;*
- *il responsabile di Ragioneria, per la regolarità contabile;*

Premesso che la Società Schlumberger Italiana Spa, con nota pervenuta al ns. protocollo generale in data 01 Agosto 2014 al n. 011018, trasmetteva l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di impatto ambientale al n. 011018, trasmetteva l'istanza della procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. lgs n. 152/06 e s.m.i., relativi all'istanza di permesso di prospezione in mare denominata "d1 C.P. - SC" ubicata nel Canale di Sicilia all'interno della zona marina "C";

Rilievo che l'istanza di che trattasi, della società Schiumberger Italiana Spa, riguarda il permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominata "d1 C. P. - SC" ubicata nel canale di Sicilia;

Considerato che già in passato questa Amministrazione comunale si è espressa in modo assolutamente contrario circa ogni eventuale attività di prospezione, ricerca, coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi della costa siracusana;

Ribadito di dover confermare anche per l'istanza in premessa indicata, a tutela del proprio territorio (zona sismica di grado 2) nonché per i rischi e i danni per l'uomo e l'ambiente che lo circonda l'assoluto dissenso e contrarietà alle prospezioni geofisiche e delle eventuali e successive attività di ricerche finalizzate alle coltivazioni Offshore nel mare della costa ragusana con influenze altamente negative sulle coste siracusane e per le attività turistiche e balneari in esse presenti;

Visto il parere favorevole aventi espresso ai sensi della L.R. 48/91, come modificata dalla L.R. 23/12/2000 n. 30;

Visto il D. Lgs 18/08/00 n. 267;

Visto il vigente statuto comunale;

A voti unanimi;

DELIBERA

- 1) - Di osservare, ai fini dell'istanza, promossa dalla Soc. Schlumberger Italiana Spa relativa all'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii relativa al "Permesso di prospezione geofisiche per ricerche di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, denominato "d1 C. P. - SC", ubicato nel Canale di Sicilia nell'area marina "zona C", quanto segue:

CHE:

- a) - L'istanza di permesso ha una grave ripercussione anche sulla terraferma in quanto l'area di ricerca risulta essere particolarmente vicina non solo alle coste del ragusano ma a quelle siracusane sulla costa Jonica il cui territorio comunale è classificato, ai sensi dell'Ordinanza del P.C.M. n. 3519/06, in Zona Sismica 2";
- b) - L'Istanza insiste su un territorio ad alta valenza turistica, archeologica e paesaggistica, e che, pertanto, le attività di indagine proposte possono comportare ripercussioni, non solo sulle coste ragusane, ma anche sulle coste siracusane e compromettere le attività e l'immagine turistica per la quale sono rivolte le politiche di sviluppo sostenibile ed eco-compatibili con le risorse naturalistiche presenti, costituenti, prevalentemente, sulla R.N.O. di Vendicari e sull'area marina protetta (SIC) di Vendicari, con grave ripercussione sulla "risorsa natura e turismo";
- c) - Le procedure di prospezione/indagini sui fondali marini incidono inesorabilmente sull'attività della pesca, con conseguente diminuzione del pescato con gravi conseguenze sull'economia locale;
- d) - Le attività di indagini e il sistema adottato "air-gun", come meglio specificato nella Relazione Tecnica (Allegato "A") di supporto alle osservazioni, che produce fortissimi rumori con causa di morte dei cetacei presenti nell'area marina, sono incompatibili con il delicato ecosistema marino e della tutela della fauna presente;
- e) - Le attività di indagine in esame, preliminari alle future ricerche petrolifere di idrocarburi liquidi e gassosi nelle aree della zona marina "C" autorizzate con Decreto dal Ministero dello Sviluppo Economico, rappresentano una attività incompatibile, sia per il sistema socio-economico che per quello ambientale, con il modello di sviluppo eco-sostenibile che da molti anni il Comune di Noto e

con esso altri territori vicini rappresentati nelle provincie di Siracusa e Ragusa hanno adottato mettendo in atto programmi e progetti, come evidenziati nella Relazione Tecnica (Allegato "A")

2) Di esprimere, pertanto l'assoluto dissenso e la propria contrarietà all'Istanza di che trattasi, presentata dalla Schlumberger Italiana Spa, a tutela del proprio territorio (zona sismica di grado 2) nonché per i rischi e i danni per l'uomo, ambiente e il mare con particolare riferimento alla costa ragusana e siracusana e più in generale per il Mar Mediterraneo;

3) Di trasmettere copia della presente deliberazione:

- al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
- Alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare- Divisione II della Direzione Generale per le valutazioni Ambientali;
- Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- Al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia e le Risorse Minerarie ed Energetiche;
- Al Presidente della Regione Siciliana;
- Alla Regione Siciliana – Dipartimento Regionale del Territorio e Ambiente – Servizio VIA-VAS;
- Alla Regione Siciliana – Assessorato Regionale Industria – Dipartimento Regionale dell'Energia;
- Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana;
- Ai liberi Consorzi di Comuni già provincia regionale di Siracusa e Ragusa;
- Ai Comuni di: Vittoria, Ragusa, Scicli, Modica, Pozzallo, Ispica, Siracusa, Portopalo di Capo Passero, Pachino, Noto e Avola;

4- Di stabilire, attesa l'urgenza ad unanimità di voti di dichiarare il presente atto di immediata esecuzione ai sensi dell'art.12 della L.R. 3/12/91 n.44.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

Il Sindaco

L'Assessore Anziano

Il Segretario Generale

<p>Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio dal _____ al _____ col n. _____ del Registro di pubblicazione</p> <p style="text-align: center;">Il Messo Comunale</p> <p>_____</p>	<p>Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio</p> <p style="text-align: center;">ATTESTA</p> <p>Che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.91 n.44, E' stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno _____ e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi. È rimasta affissa all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi</p> <p>Dal _____ al _____</p> <p>li, _____ Il Segretario Comunale</p> <p>_____</p>
--	--

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Dichiarata immediatamente esecutiva (artt. 16 e/o 12 L.R. 44/91)

Divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art.12 comma 1 L.R. 44/91.

Trasmessa ai capigruppo consiliari a norma dello Statuto Comunale (art.20 comma 2)

L'impiegato responsabile

Il Segretario Generale

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza comunale, li _____

Il Segretario Generale

Timbro



CITTÀ DI NOTO

Patrimonio dell'Umanità



Settore 3 “Lavori Pubblici, Urbanistica e Tutela del Territorio” (Dirigente: Ing. Giuseppe Favaccio)
Piazza Crispi, 2 – 96017 Noto (SR) — Fx. 0931.571420

PEC: avoripubblicieurbanistica@comunenoto.legalmail.it

Servizio 5 “Energie Alternative, Patto dei Sindaci, Agenda 21” (Responsabile: Dott. arch. Giovanni Fugà)

E.mail: giovanni.fuga@comune.noto.sr.it - Tel. 0931.896302-334

Allegato “A” alla deliberazione di G.M. n. _____ del _____

OGGETTO: Relazione Tecnica a supporto delle osservazioni del Comune di Noto relative al procedimento di Valutazione d’Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 per la verifica di compatibilità ambientale riguardante le indagini geofisiche per le ricerche petrolifere e gassose nell’area marina del Canale di Sicilia nell’area marina “Zona C” e denominata “d.1 – C.P. SC.”.

RICHIESTA: (ID_VIP: 2812) Istanza di V.I.A. ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare nel Canale di Sicilia.

PROPONENTE: Soc. Schlumberger Italiana S.p.a. – con sede in Parma, vicolo Zeffirino Campanini n. 1 (email: sispa@pec.it) - (domiciliato per la procedura V.I.A. presso lo Studio Legale Turco, Viale G. Rossini n. 9 – 00198 Roma – Avv. David Turco Fax. 06.8088980 e.mail: davidturco@studioturco.it – PEC: davidturco@ordineavvocatiroma.org).

AUTORITA’ COMPETENTE: Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali – Divisione II “Sistemi di Valutazione Ambientale, via Cristoforo Colombo, 44 – Roma (e.mail: PEC: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it) – Responsabile del Procedimento: dott. Carmela Bilanzone – Tel. 06.57225935, e.mail: bilanzone.carmela@minambiente.it.

INQUADRAMENTO AREA INTERVENTO

Foto. 1 – Ubicazione dell’area in istanza di permesso di prospezione (individuata “d 1 C.P. – .SC”)

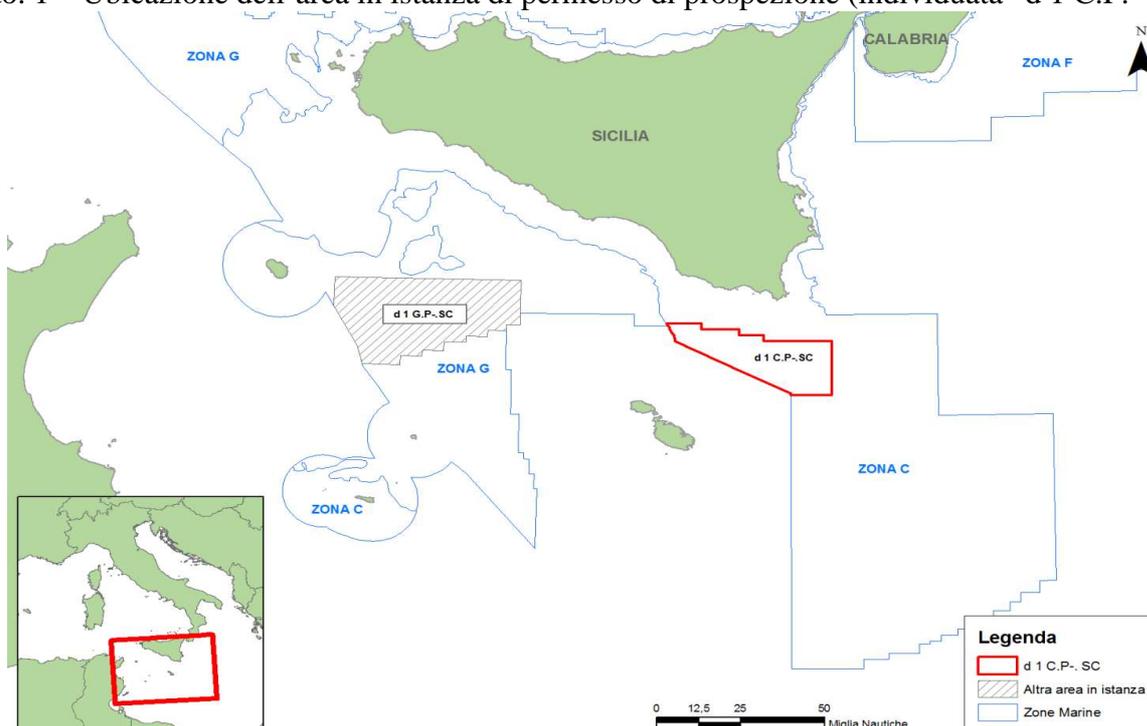


Foto 2 – Tracciati dei percorsi previsti per l’esecuzione delle prove con l’uso di “air-gun”

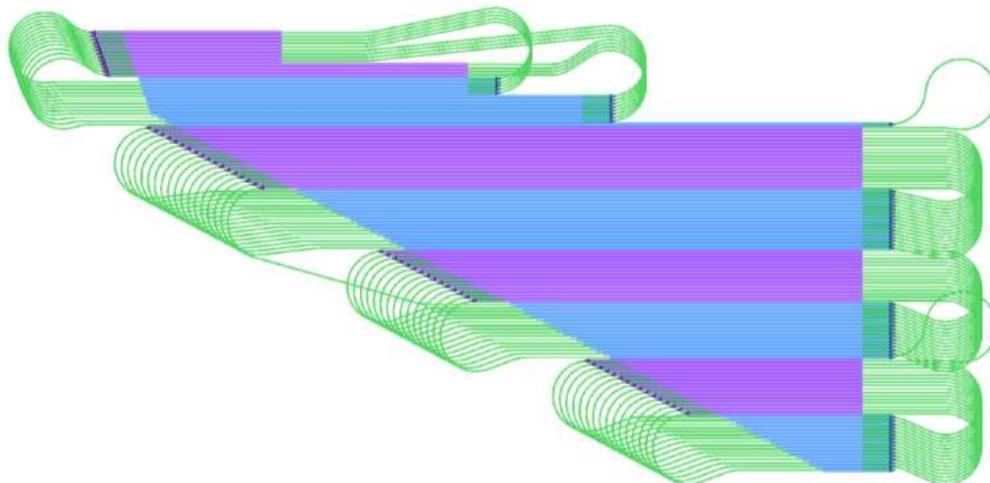


Foto 3 - Prove eseguite con “air-gun” e nave da Supporto

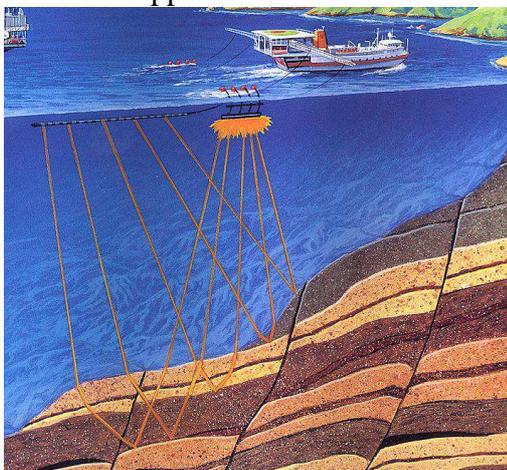


Foto 4 - Sistema “AIR-GUN” (cilindro con pistone di innesco e di scoppio)

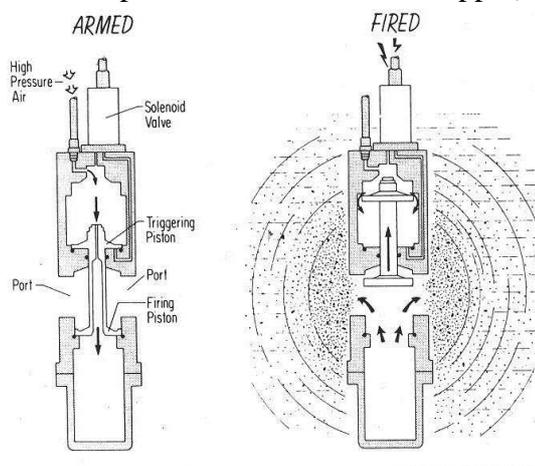


Foto 5 – Immagine dei cilindri del dispositivo dati geofici



Foto 6 - La nave “WG Magellan” di rilevamento “air-gun”



Tab. 1 – Consumi di carburante ed emissioni di CO2 della nave “WG Magellan” (prescelta)

Tipo di nave	Durata acquisizione	Tipo di carburante	Fattore di emissione (kton/Mton)	Consumi di carburante (ton)	Emissioni di CO2 (kton)
Giornaliere Magellan (3D survey)	104 giorni	Totali Gasolio marino (MGO)	25.5	2652	2.29
				Totali 0.022	

PARTE PRIMA

PREMESSA

Con istanza acquisita al prot. gen. del Comune in data 01/08/2014 e protocollata con n. 23930 del 04/08/2014, la Soc. proponente “Schlumberger Italiana S.p.a.” con sede in Parma ha avviato la procedura di valutazione d’impatto ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il permesso a svolgere le attività riguardanti “indagini geofisiche nell’area marina denominata “d 1 C.P. - .SC” nel Canale di Sicilia all’interno della Zona “C”.

L’istanza, ai sensi dell’art. 26 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006, a cura della Soc. proponente, ha provveduto alle pubblicazioni previste in due quotidiani: “Il Corriere della Sera” (in data 30/07/2014) e “La Sicilia” (in data 30/07/2014) e alla comunicazione agli Enti competenti per territorio della procedura di valutazione V.I.A. avviata presso il Min. dell’Ambiente e del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le V.I.A. e V.A.S. – Divisione II “Sistemi di Valutazione Ambientale”.

La documentazione trasmessa al Comune di Noto in n. 1 copia in supporto digitale, in ottemperanza all’art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, è la seguente:

1. – Elaborato di progetto;
2. – Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.);
3. – N. 4 allegati allo Studio, costituiti da:
 - a) – Carta nautica (allegato 1)
 - b) – Carta batimetrica (allegato 2)
 - c) – Carta dei Siti Rete Natura 2000 (allegato 3)
 - d) – Descrizione dei Siti Natura 2000 (allegato 4)
4. – Sintesi non tecnica.

Per il tipo di attività soggetto alla V.I.A. si tratta di attività di acquisizione di dati geofisici che mira a comprendere l’estensione e la natura delle strutture geologiche presenti al di sotto della zona interessata.

I Comuni interessati alla procedura di V.I.A. sono i seguenti: Acate, Vittoria, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli, Modica, Pozzallo, Ispica, Portopalo di C.P., Pachino, Noto, Avola e Siracusa.

L’area marina interessata dalle attività è la “zona C” nel Canale di Sicilia tra la costa sud della Sicilia e l’Isola di Pantelleria estesa circa 2.109 Km² e distante dalla costa sud siciliana di circa 12 miglia nautiche e 13 miglia da Capo delle Correnti.

INTRODUZIONE

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato attiene alla valutazione di compatibilità ambientale inerente al progetto di indagini geofisiche in un’area offshore nel canale di Sicilia per il quale è stato rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico il permesso di prospezione presentato dalla Soc. Schlumberger Italiana S.P.A. il 30 aprile 2014.

All’interno dell’area del permesso di prospezione è possibile condurre **solo ed esclusivamente ricerche geofisiche e non è contemplato, di procedere con alcun tipo di perforazione finalizzata all’esplorazione, né tantomeno allo sfruttamento di eventuali giacimenti.**

Il Decreto Ministeriale del 27/12/2012 ha rimodulato le aree marine in cui è possibile effettuare nuove attività di prospezione e di ricerca di idrocarburi, ampliando la “Zona marina C” con l’apertura di una nuova area a sud-est del Canale di Sicilia.

La metodologia utilizzata riguardante le “prospezioni geofisiche attraverso la misura di alcune proprietà fisiche delle rocce, consente di determinare con sufficiente grado di dettaglio i tipi di rocce esistenti, la loro geometria e l’andamento delle strutture sepolte.

Mediante tale metodologia la Soc. si propone di acquisire un rilievo geofisico in 3D sull’area interessata.

La tecnologia utilizzata per le indagini è quella “air-gun” (ad aria compressa) costituita da un dispositivo a due camere cilindriche chiuse da due pistoni (innesci e scoppio) rigidamente connessi ad un cilindro provvisto da orifizio assiale che libera in mare, istantaneamente, aria ad una pressione compresa tra 150 e 400 atmosfere.

Oggi tale tecnologia è la più usata nel mondo per i suoi risultati.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA

L'area è ubicata nel Canale di Sicilia all'interno della zona marina “C” della superficie di circa 2.109 km² alla distanza di oltre 12 miglia nautiche (pari a 22,224 km.) dal litorale sud della Sicilia e a 13 miglia nautiche (pari a 24,076 km.) da Capo delle Correnti.

DESCRIZIONE SINTETIVA DEL PROGETTO DI INDAGINE

La tecnologia utilizzata per le indagini è quella “air-gun” (ad aria compressa) costituita da un dispositivo a due camere cilindriche chiuse da due pistoni (innesci e scoppio) rigidamente connessi ad un cilindro provvisto da orifizio assiale che libera in mare, istantaneamente, aria ad una pressione compresa tra 150 e 400 atmosfere.

L'indagine geofisica (condotta con il metodo sismico) è utilizzata dal progetto per definire le strutture geofisiche del sottosuolo durante le attività di esplorazione e produzione offshore oramai diffusa in tutto il mondo.

Le ricerche in mare sono effettuate da navi appositamente costruite che raccolgono dati geologici di sottosuolo lungo un grigliato formato da un insieme di linee e transetti.

Le indagini geofisiche utilizzano diverse fonti di energia per creare onde sismiche che si propagano nella crosta terrestre sottomarina. L'energia viene emessa lungo il grigliato sotto forma di impulsi di breve durata e a bassa frequenza. Gli impulsi viaggiano attraverso gli strati geologici e vengono riflessi dalle superfici di discontinuità presenti negli strati del sottosuolo, per poi ritornare in superficie dove vengono registrati dai ricevitori, chiamati idrofoni.

L'indagine prevede l'utilizzo di un “air-gun” che è uno strumento composto da due camere (una di compressione e una di scoppio). Le acque profonde dell'area interessata prevedono l'utilizzo del “array” composti da diversi sub-array di air-gun. Le emissioni di aria compressa avvengono ogni 5-15 secondi.

Al termine del rilevamento dati, verrà realizzato un rilievo geofisico a mare che permetterà di avere una mappatura dei sottostrati geologici dell'area oggetto di indagine.

Per lo svolgimento delle attività geofisiche sarà utilizzata una nave tra due possibili:

- la “***WG Magellan***” (di 6.922 tonn. di stazza, larghezza 88,8 mt., piattaforma per elicotteri diam. 21 metri, consumo di gasolio circa 33 mc al giorno (capacità totale di carburante pari a 1.513,83 mc), velocità mass. 15,5 nodi, dotata di 3 Radar (tipo VDR), ecoscandaglio e altre strumentazioni, equipaggio totale n. 69 persone.

- la “***Geco Eagle***” (di 10.946 tonn. di stazza, larghezza 94,80 mt., piattaforma per elicotteri diam. 22,20 metri, consumo di gasolio marino (MGO) di circa 46,6 mc. al giorno (capacità totale di carburante pari a 3.414 mc.), velocità mass. 13 nodi, dotazione di 3 Radar (tipo VDR), ecoscandaglio e altre strumentazioni, equipaggio di n. 66 persone.

Inoltre, **sono utilizzate altre 2 navi da supporto e da inseguimento.**

STIMA DEI CONSUMI DI CARBURANTE, EMISSIONI ACUSTICHE, RISCHI E INCIDENTI

- **Consumi di carburante marino (MGO) delle navi utilizzate:** circa 6.000-8.000 litri al giorno

- **Emissioni di CO₂ della nave WG Magellan:** nella durata prevista delle indagini di 104 giorni, secondo il fattore di emissione (870 Kton/Mton) e i consumi di carburante giornaliero pari a 25,5 ton/giorno (totale 2.652 ton) il totale delle emissioni di CO₂ giornaliere è di 0,022 Kton per un totale di 2.290 Kton.

- **Emissioni della nave di supporto**: nella durata prevista di 104 giorni, secondo il fattore di emissione (880 Kton/Mton), consumi di carburante giornaliero pari a 4,0 ton per un totale di 416 ton, con una emissione di CO2 giornaliera di 0,004 Kton per un totale di 0,42 Kton.
- **Emissioni della nave di inseguimento**: nella durata prevista di 104 giorni, secondo il fattore di emissione (880 Kton/Mton), i consumi di carburante giornaliero sono di 3,0 ton per un totale di 312 ton, con una emissione di CO2 giornaliera di 0,003 Kton e un totale di 0,31 Kton.
- **Emissioni acustiche**: sono quelle emesse dalla strumentazione “array di air-gru” stimate come da Tab. 2.10, pag. 25 del “Elaborato di progetto”, paragrafo 2.4.4.2 “Emissioni acustiche”.
- **Prevenzione rischi e potenziali incidenti**: gli eventi di natura incidentale di tipoo modesto che si possono verificare durante le operazioni sismiche sono riassunte nella Tab. 2.12 del paragrafo 2.4.5 “Prevenzione rischi e incidenti” dell’Elaborato di progetto. Le voci esaminate tre le “attività a rischio” sono le seguenti:
 - Non conformità
 - Fuoriuscita di combustibile e prodotti chimici speciali o pericolosi
 - Gestione rifiuti (generazione, trattamento, trasporto, smaltimento)
 - Scarichi di acque reflue a mare
 - Emissione in atmosfera di CO2
- **Occupazione dello specchio d’acqua durante tutte le operazioni**: l’area sarà occupata da varie imbarcazioni con strumentazioni varie. L’occupazione permanente è un “fattore d’impatto “ ma limitato nel tempo della durata delle attività restituendo l’area all’originario uso. La durata è prevista in 104 giorni: dall’11/10/2014 al 23/01/2015. Secondo il codice della navigazione per tutta la durata delle attività è “interdetta la navigazione” per tutto lo specchio d’acqua interessato. Inoltre, tutte le imbarcazioni non impegnate nelle attività debbono mantenersi ad una distanza di sicurezza non inferiore a 3.000 metri dalla poppa e per una ampiezza di 180°.
- **Eventuali opere di ripristino**: l’attività prevede la movimentazione di una nave di acquisizione dati geofisici che percorre un grigliato prestabilito emettendo una serie di impulsi (onde elastiche) che si propagano nell’acqua. Tutta la strumentazione tecnica viene trainata dalla nave di acquisizione dati la cui occupazione dello specchio d’acqua rappresenta un fattore di impatto e di durata limitati. Non è prevista la costruzione di opere permanenti o lo stazionamento in mare di qualsiasi attrezzatura o mezzo che potrebbe causare una perturbazione dello stato originario dei luoghi. Sulla base di tale indicazioni non si riscontrano operazioni di ripristino.
- **Durata attività**: 104 giorni: dall’11/10/2014 al 23/01/2015.

PARTE SECONDA

OSSERVAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI SUI POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E SUGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE (art. 20 del D.Lgs, n. 152/2006)

Le valutazioni ambientali sui possibili effetti negativi e sugli impatti significativi sull’ambiente desunti dai contenuti del Progetto e delle attività previste nell’area marina interessata e sulla base dell’esame della documentazione prodotta riguardante lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) eseguito dalla società proponente, arricchite, altresì, dalla documentazione e studi su attività equivalenti effettuate in altre aree marine, sono evidenziate come di seguito riportate a supporto delle osservazione del Comune sul procedimento V.I.A. ai sensi dell’art. 23, DLgs. n. 152/2006:

A) ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

1. – **Le attività di prospezione geofisiche previste dal progetto con il sistema “air-gun” provocano effetti negativi sulle attività economiche dei territori lungo le coste della Sicilia meridionale dei litorali Jonico e Mediterraneo (Canale di Sicilia) costituite prevalentemente dalle attività di pesca e di turismo.** A sostegno di tali argomentazioni, si evidenzia:
 - a) - adesione del Comune di Noto al Piano di Azioni di sviluppo della Pesca denominato “GAC dei DUE MARI” con deliberazione di G.M. n. 18 del 13/03/2012 che prevede interventi di promozione e sostegno alle attività della filiera ittica e di promozione turistica, e che

coinvolge in un rapporto integrato pubblico/privato, le strutture produttive e dell'associazionismo operanti nel territorio al fine di attuare le politiche di sviluppo sostenibile nei territori interessati dai Comuni partner: Pozzallo, Avola, Portopalo di C.P., Pachino, Noto, Ispica, e dei partners: Provincia Regionale di Siracusa (ora Consorzio dei Liberi Comuni), Consorzio di ripopolamento ittico "Golfo di Siracusa", Istituto di Istruzione Superiore "M. Bartolo", I.N.B.A.R. di Siracusa, GAL Eoro, Soc. Consortile Mista a.r.l., Banca di Credito Cooperativo di Pachino S.O.C. Coop. , CONFAPI Sicilia, IREPA Onlus, Ass. Marevivo, Terra Mitica, Ass. "WWF Noto: Città Sostenibile, Natura e Paesaggio", Osservatorio Nazionale della Pesca, A.G.C.I. Pesca, FEDER.COOP.PESCA, FEDER.PESCA, UNCI Sicilia, LEGA.PESCA, ANAPI Pesca, UNI.COOP.PESCA, CO.GE.P.A. di Capo Passero Siracusa, Ass. Pescatori S. Francesco di Paola, Ass. Pescatori Balata. Le finalità principali del Piano sono così sintetizzati: a) potenziamento delle attività della pesca; b) promozione della qualità dell'ambiente costiero; c) valorizzazione delle risorse naturali, culturali, le tradizioni popolari e marinare, degli antichi mestieri dell'area di riferimento; d) valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici locali e della pesca. Il Progetto è stato già finanziato con i Fondi della Misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" del P.O. F.E.P. Sicilia 2007-2013 per oltre 2 mln di euro e sono in corso di pubblicazione sul Sito Web (www.gacdeiduemari.it) i Bandi per l'erogazione dei finanziamenti alle imprese della Pesca e della filiera ittica.

- b) – adesione del Comune di Noto (delibere di G.M. n. 12 e 13 del 24/01/2004) al Coordinamento delle Agende 21 Italiane e alla Campagna Europea delle Città Sostenibili avente l'obiettivo di realizzare un "Piano di Azioni per lo sviluppo sostenibile" e per attuare "buone pratiche" coerenti ai principi contenuti nella Carta di Aalborg, di Hannover, di Lanzarote, ecc. . Tale adesione ha promosso una serie di iniziative di sensibilizzazione, costituendo Gruppi di Lavoro tematici, rivolta anche alle attività produttive, principalmente del settore del turismo, pesca e commercializzazione dei prodotti locali, privilegiando quelle con contenuti di tutela ambientale e delle risorse naturali, nonché del risparmio e dell'efficienza energetica delle strutture edilizie e nel processo di gestione delle attività (Ecolabel, Emas, ISO 9001-9014).
- c) – adesione al Patto dei Sindaci del Comune di Noto (delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 26-02-2013) per attuare un Piano di Azioni per la Sostenibilità Energetica (PAES) secondo i principi del Protocollo di Kyoto (1992) e di Doha (2012) per l'obiettivo 20-20-20 (riduzione del 20% le emissioni di CO2 in atmosfera entro il 2020, aumentare del 20% l'efficienza energetica negli edifici pubblici e privati e del 20% la produzione di energia da fonti rinnovabili). Inoltre, il Comune ha aderito con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 26-02-2013 all'A.T.S. "Obiettivo 2020 Val di Noto" per attuare un Piano di Azioni per l'Efficienza energetica sostenibile con i Comuni di Avola (capofila), Rosolini, Pachino e Portopalo di C.P. al fine di attuare politiche di cooperazione territoriale non solo sugli obiettivi previsti dal Patto dei Sindaci ma anche sul settore dei trasporti e dei rifiuti urbani.
- d) – attuazione di un "modello di sviluppo territoriale eco-sostenibile" attraverso una politica di pianificazione territoriale e di programmazione economica che privilegia i principi dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse naturali e ambientali;
- e) – attuazione di una serie di eventi, attività culturali e di progetti coerenti alle Linee Guida contenute nel Piano di Gestione per le Città Patrimonio dell'Umanità (UNESCO) per il quale Noto ha avuto il riconoscimento nel 2002 insieme agli altri otto Comuni del Val di Noto.

Pertanto, sulla base degli impegni programmatici riportati, le attività di prospezione per le ricerche petrolifere nel Canale di Sicilia *incidono negativamente sulle prospettive di sviluppo del territorio e ne risulterebbero "incompatibili" con il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale ed energetica* alle quali si ispira, altresì, la *Dichiarazione di Istanbul (luglio 2013)* approvata dall'Assemblea del Parlamento dell'OSCE (XXII^a sessione annuale) e che "invita" gli Stati membri (tra essi l'Italia) all'attuazione di tali principi (in particolare vedasi i punti 65 e 75). Inoltre, tali attività risultano *in palese contrasto con quanto contenuto nella Legge 11 agosto 2014 n. 125* che indica "che gli obiettivi di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione e di

sviluppo sono rivolti al rispetto dei principi dello “sviluppo sostenibile” e del rispetto delle risorse naturali e ambientali. Tali obiettivi, inoltre, sono “parte integrante e qualificante” delle politiche estere dell’Italia”.

B) ASTETTI AMBIENTALI

1. – le attività di prospezione geofisiche (sismiche) previste dal progetto ed *eseguite con la tecnologia “air-gun”* provocano *effetti negativi sulla fauna marina* (in particolare sui cetacei) e *costituiscono un danno ambientale* per il sistema ecologico marino per gli effetti dovuti alla *morte per spiaggiamento e per embolia* dei cetacei avvenuta per interventi di ricerca petrolifera con analoghi sistemi di indagine (air-gun) lungo le coste della Puglia come documentata nel Rapporto ARPA Puglia del 2009 (ARPA Puglia, Rapporto RSA, 2009, pagg. 91-93 – Vedi Allegato (1)). In particolare dal Rapporto si evidenzia (paragrafo 2.4 – Natura e Biodiversità) che “in data 10/12/2009 lungo il litorale tra Cagnano Varano e Ischitella, località Foce di Capoiale – Foce Varano, sono rimasti spiaggiati 9 esemplari maschi di capodogli (*Physeter macrocephalus*), il secondo più grande cetaceo che frequenta il Mar Mediterraneo”...(omissis)... Le indagini sono state affidate al Ministero dell’Ambiente, al Dipartimento di Sanità Pubblica – Patologia Comparata e Igiene Veterinaria dell’Università degli Studi di Padova, Unità per la Necroscopia di grandi cetacei spiaggiati, in collaborazione le ASL locali con indagini e campionamenti per definire le cause del decesso.....(omissis). In generale, gli spiaggiamenti di cetacei sono attribuiti a diverse cause; tra le varie ipotesi,...(omissis)...potrebbe essere dovuto al disturbo provocato dall’emissione di suoni di forte intensità da parte del traffico navale, da esercitazioni militari delle Forze NATO (nota aggiuntiva: molto frequenti negli ultimi anni per i conflitti in Medio Oriente), o *dall’utilizzo di tecniche di prospezione sismica (air-gun) per la ricerca di giacimenti di petrolio.*”
2. – Le attività di indagine *possono provocare danni alla fauna marina nelle tartarughe marine* (*Caretta caretta*) per il fenomeno dello spiaggiamento che, dal Rapporto ARPA Puglia 2009 (pag. 91-92), ha evidenziato un forte incremento nel periodo 1996-2009 nei territori tra la provincia di Taranto, Lecce e Foggia con la morte complessiva di 923 tartarughe (di cui 141 nel 2008, 83 nel 2009). La zona è frequentata da molte tartarughe (la maggior parte esemplari “caretta caretta”) per la nidificazione le cui attività sono attenzionate da una Campagna scientifica condotta a livello nazionale e lungo le aree costiere dal Wwf Italia.

Pertanto, *sulla base, soprattutto, dei riscontri scientifici condotti dal Centro Studi Cetacei Onlus sulle conseguenze delle attività provocate dai fortissimi rumori prodotti dagli “air-gun” nei cetacei*, si riporta la dichiarazione del direttore del Centro dott. Francesco Olivieri, resa alle Agenzie ANSA a seguito dei fenomeni di spiaggiamento di alcuni cetacei e della morte di alcuni di essi avvenuta il 10-12-2009 sulle coste della Puglia (contrada Punta Penna, nei pressi di Vasto). Il Dott. Olivieri dichiara che “ la presenza di gas nei vasi sanguigni sono la probabile conseguenza di una riemersione troppo rapida, la cui causa potrebbe essere dovuta ad un trauma improvviso come quelli provocati dalle attività di prospezione con tecnica “air-gun”. La presenza di gas vuol dire che quanto accaduto potrebbe essere messo in correlazione con le attività di ricerca petrolifera. Tecniche come l’air-gun producono un rumore fortissimo che spaventa e disorienta i capodogli. Questo trauma porta i cetacei a una riemersione troppo rapida, la cui conseguenza è la permanenza di gas nei vasi sanguigni. E’ simile a ciò che accade ai sub colpiti da embolia in seguito a una mancata decompressione”. (si legga comunicato ANSA nel Fascicolo “Allegati”).

Tanto si doveva per le valutazioni di compatibilità ambientale da parte della Commissione Tecnica di Valutazione presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Noto, li 19/09/2014

Il Responsabile del Servizio 5
Dott. arch. Giovanni Fugà

Il Dirigente del Settore 3
Ing. Giuseppe Favaccio